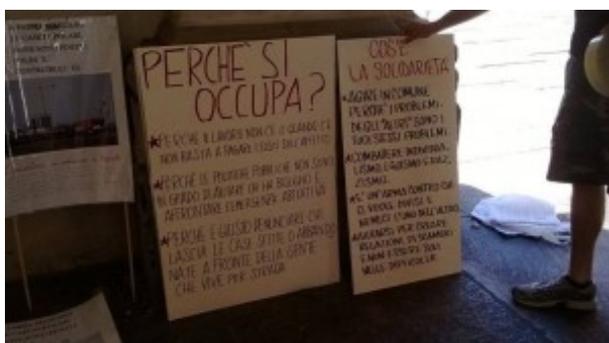


Diritto alla casa, presidio di Sovescio: "Ritirare ordinanze di sgombero e dichiarare stato di emergenza"

<http://www.ilmattinodiparma.it/?p=126633>

di ANDREA BERNARDI



Parma, 14/07/2014

Fa caldo a Parma. Ed il periodo estivo è noto che sia un momento di apparente calma. Così non è per gli **attivisti** dello **Spazio Popolare Autogestito Sovescio**, che nel pomeriggio di venerdì hanno indetto un **presidio** con relativa conferenza stampa sotto **Portici del Grano** in piazza Garibaldi per continuare a dare visibilità alla lotta che oramai portano avanti da 8 mesi, da quando **occuparono lo stabile di via Bixio** che ora è sede di una palestra popolare, della biblioteca 'Liberamente', oltre ad essere punto di ritrovo per numerose iniziative culturali, sociali e politiche e soprattutto alloggio per 8 nuclei familiari che altrimenti difficilmente potrebbero permettersi una casa con tutte le conseguenze che ne derivano.

RITIRO DELLE ORDINANZE DI SGOMBERO E ATTI CONCRETI DA SINDACO E PREFETTO-Lo scopo pratico del presidio, che va di pari passo con la distribuzione del materiale informativo, è quello di attivare una **raccolta firme** per chiedere il **ritiro delle ordinanze di sgombero per Sovescio e la casa occupata di p.le Barbieri**, notificate nel mese di aprile da Prefettura e Comune di Parma (leggi). Gli attivisti chiedono inoltre un **"forte atto concreto"** che sta solo nel potere di Sindaco e Prefetto, ovvero di **dichiarare lo stato di emergenza abitativa** "come ad esempio fece il famoso Giorgio La Pira". Questo passo – secondo Sovescio – potrebbe aprire la strada a delle **soluzioni immediate** per il problema casa: **blocco degli sfratti e requisizione delle case sfitte** da molti anni.

“Anche se l’amministrazione si è dimostrata **collaborativa** – dice Irene di Insurgent City – sedendosi al tavolo delle trattative e garantendo due edifici, uno da lasciare in comodato d’uso e finalizzato all’autorecupero per 5 nuclei familiari, e l’altro come soluzione tampone per le famiglie sotto sgombero, ribadiamo che **lo spazio di via Bixio è insostituibile** perché prima di tutto siamo un laboratorio **anti esclusione** e non possiamo accettare di essere relegati ai margini della città”. “Quindi oltre l’emergenza abitativa – continua Irene – rivendichiamo la necessità di restare in via Bixio perché abbiamo creato **un luogo che rappresenta una società positiva** senza barriere che va oltre alle dinamiche del sistema attuale, che tende ad escludere l’individuo e a ragionare solo sulla base del mero profitto economico”.

“SOVESCIO NON E’ 4 MURA MA UN QUARTIERE”-Da questo punto di vista, la presenza nel quartiere Oltretorrente di Sovescio – prosegue nello stesso discorso Giovanni – è un’occasione di **ricomposizione sociale e di condivisione con tutti gli abitanti**, con i quali abbiamo buoni rapporti. E’ di questa settimana la lettera aperta ai concittadini dell’Oltretorrente per spiegare cosa facciamo e invitarli a **partecipare attivamente** alle nostre iniziative”.

Così, nell’ottica di apertura dello spazio, “Sovescio non è solo 4 mura” – specifica Giovanni – **domenica 20 luglio in Piazzale Picelli**, dalle 10 ci sarà una **fiesta che coinvolgerà** tutto il quartiere dove verranno portate le iniziative e i corsi che già animano l’edificio di via Bixio. Il programma prevede anche un pranzo popolare e la **presentazione del dossier sugli edifici pubblici lasciati al degrado** oltre alla distribuzione di materiale informativo e alla musica che farà da sottofondo alla giornata.

“Chiediamo al Comune di recepire ulteriormente le nostre richieste. L’emergenza abitativa è risolvibile solo con il **recupero degli spazi vuoti**, è inutile costruire altri quartieri residenziali come ‘**Parma Mia**’ (nella zona sud della città compresa tra la tangenziale, strada Farnese e via Chiavari), che arricchiscono i soliti costruttori per poi restare vuoti. I costi a carico dei servizi sociali in questo modo diminuirebbero. Negli ultimi periodi non vengono più eseguiti gli sfratti, segno che l’emergenza è davvero ad un livello preoccupante.”

Queste le conclusioni dei ragazzi del Sovescio mentre si accingono ad iniziare la **raccolta firme contro le ordinanze di sgombero** sotto il gazebo che hanno montato per proteggersi dalla calma piatta del sole estivo.